



## ***Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 1-5 ottobre 2012***

**La sessione è stata aperta dal Presidente Mignon**, il quale ha chiesto un minuto di silenzio in ricordo del collega spagnolo Roberto Soravilla e del Presidente del Parlamento della Croazia, Boris Sprem. Ha inoltre ricordato la partecipazione del Segretario Generale ONU al Primo Forum Mondiale per la Democrazia. È quindi passato ad affrontare i grandi problemi economici e di stabilità che stanno affliggendo il mondo intero, primo fra tutti quello legato alla Siria, dove la situazione resta sempre grave malgrado tutti i tentativi di mediazione. La democrazia, i nuovi assetti del Mediterraneo arabo, il crescere di tensioni legate al populismo ed ai nazionalismi, sono stati al centro della Conferenza dei Presidenti dei parlamenti europei che si è tenuta a Strasburgo dal 20 al 21 settembre 2012. Mignon ha inoltre ricordato la presenza nell'OdG del rapporto sul rispetto degli obblighi e degli impegni da parte della Federazione russa (primo rapporto dopo sette anni) e di come la Federazione russa, pur essendo un grande attore sulla scena europea ed internazionale, sia tenuta a rispettare tutti i valori del CdE, primo tra tutti la libertà di critica e di dialogo. In tale ambito, è auspicabile uno scambio di opinioni con il Presidente della Duma, Narischkin (la cui partecipazione ai lavori è stata all'ultimo momento annullata) e con gli altri deputati della delegazione. Il Presidente ha quindi tracciato un quadro della situazione in Romania, dove il Comitato dei Presidenti ha rivolto un appello a tutte le forze politiche affinché siano rispettati i risultati del referendum del 29 luglio 2012. La situazione sembra essersi al momento stabilizzata in vista delle elezioni parlamentari previste a dicembre. Mignon ha infine ricordato la seconda Assemblea dei giovani del CdE e la redazione di un manuale sintetico, destinato soprattutto ai nuovi parlamentari, con le principali informazioni sul funzionamento del CdE. René Rouquet è stato eletto Vice Presidente dell'Assemblea a nome della Francia. E' stato approvato il dibattito di urgenza: "La risposta europea di fronte alla crisi umanitaria in Siria" ed il dibattito di attualità: "l'affare Safarov".

### **L'Assemblea ha ascoltato:**

**(2/10/AM) L'intervento del Presidente del Comitato dei Ministri, Ministro degli Esteri dell'Albania, Edmond Panariti.** Panariti ha ricordato come la costruzione di una società democratica e stabile sia una delle priorità del governo albanese. L'Albania è stata lieta in particolare di organizzare la Conferenza sul dialogo religioso ed interculturale che si è tenuta a Durazzo dal 3 al 4 settembre 2012. In questi ultimi tempi si è assistito ad una escalation della violenza e dell'intolleranza di carattere religioso, fomentata dalla diffusione di messaggi contrari al dialogo e perfino blasfemi. Se internet è un grande mezzo a disposizione per la comunicazione e lo scambio di conoscenze, può anche far dilagare con rapidità ed a macchia d'olio incitamenti all'odio ed alla violenza. Oggi, inoltre, le differenze religiose ed interetniche sono esacerbate anche da una crisi economica di gravi proporzioni. L'autunno 2012 è caratterizzato da importanti appuntamenti elettorali. Malgrado siano stati perorati i principi di buona condotta elettorale, il risultato che si è avuto nelle elezioni legislative in Belarus dimostra quanto ancora questo Paese sia distante dai principi del CdE. Per quanto riguarda la «primavera araba» il CdE può svolgere un ruolo di aiuto sia a breve che a lungo termine ai paesi che stanno vivendo un processo di transizione democratica. Così come verso i paesi arabi mediterranei, il CdE può cooperare più attivamente con i paesi dei Balcani occidentali. In particolare, Tirana aspetta con impazienza la messa in atto dei programmi sul Kosovo predisposti dal CdE e dall'Ue, dopo il positivo esito dei colloqui con Belgrado. E' convinzione dell'Albania, infatti, che proprio attraverso un rafforzamento dei contatti diretti con il Kosovo il CdE potrà mettere in atto i suoi valori.

Nelle **domande successive** sono trattati i temi relativi ai negoziati in atto tra Ue e CdE per l'adesione Ue alla Convenzione dei diritti dell'uomo ("I lavori hanno conosciuto un'accelerazione dopo la costituzione del comitato ad hoc e si spera in una conclusione a breve delle trattative") alla situazione in Kosovo ("al momento ci sono buone prospettive e le autorità stanno operando in base alle direttive stabilite dall'ONU e dall'Ue") ai disordini causati dalla diffusione di opere ritenute offensive della religione islamica ("l'Albania ha sempre dimostrato interesse e impegno in favore della tolleranza, come dimostra la Conferenza di Durazzo. Le incomprensioni e l'odio nascono da una mancanza di dialogo. Solo attraverso

il dialogo si può arrivare ad un rispetto reciproco”) alla tolleranza religiosa in Albania (“Si sono raggiunti buoni risultati in questo campo e possiamo far valere la nostra esperienza, candidarci ad esempio di convivenza nella tolleranza”) al rapporto Marty sui crimini commessi in Kosovo (“Abbiamo accettato l’approvazione del rapporto e stiamo cooperando in campo giudiziario affinché sia fatta luce sui gravi fatti citati”).

(3/10/PM) L’intervento del **Presidente della Repubblica di Moldova, Nicolae Timofti**, il quale ha ricordato come sia intenzione della Repubblica di Moldova creare una società prospera e democratica. Il cammino del Paese verso l’Europa è irreversibile, anche se alcuni eventi registrati in passato hanno posto lo hanno ostacolato. Il Paese è adesso impegnato verso una riforma giudiziaria che possa contrastare la corruzione e agire da stimolo nei confronti degli investitori. Il progetto di bilancio 2013 prevede un incremento del 55% dei fondi destinati alla giustizia. Per quanto riguarda la libertà dei media, la Repubblica di Moldova ha approvato diverse leggi atte a liberalizzare tale settore. Anche la tutela dei diritti umani rappresenta uno dei principali obiettivi del Governo, dal momento che si devono registrare notevoli carenze in tale ambito soprattutto nella parte orientale del Paese (Transnistria). L’obiettivo di Chisinau è quello di riprendere il dialogo con la regione secessionista con la garanzia che alla regione sarà garantito uno status speciale nella Repubblica di Moldova e larghe autonomie. A tal fine si sta cercando di trasformare l’attuale meccanismo di peace-keeping in una sorta di missione civile internazionale volta a cercare il consenso tra le due parti. Pertanto le forze russe attualmente di stanza in Transnistria devono abbandonare la regione. Procedono anche i negoziati con l’Ue in vista di un futuro accesso della Repubblica di Moldova. I temi in discussione sono quelli relativi alla creazione di una vasta area di libero scambio ed alla liberalizzazione dei visti. Contiamo infine sull’assistenza dell’Assemblea Parlamentare per la realizzazione delle riforme che possano far avanzare il nostro Paese dalla fase di post-monitoraggio.

Nelle domande successive sono stati trattati i temi relativi alla dipendenza economica del Paese dall’economia russa («La Russia resta un partner fondamentale per la Moldova ed è interesse di Chisinau mantenere ottimi rapporti con Mosca, come con i paesi occidentali») alla situazione della minoranze della Gagauzia e della Transnistria («Le accuse di violazioni dei diritti umani delle minoranze sono nate solo dopo l’indipendenza del Paese. La situazione in Gagauzia non presenta sostanziali difficoltà, ma il conflitto della Transnistria non è su base etnica, ma politico») ad alcune affermazioni omofobe espresse al Parlamento di Chisinau («La diversità di opinioni dimostra che il nostro è un Parlamento democratico. Alle parole minacciose non sono seguiti atti. E’ stata varata una legge che ha messo pace tra i partiti») al commercio clandestino di organi («Ci siamo battuti per mettere fine a questo fenomeno migliorando l’assistenza sanitaria. Con l’adesione all’Ue, questo problema smetterà definitivamente di esistere») al traffico di esseri umani destinati alla prostituzione o all’accontonaggio («le cattive condizioni economiche del Paese hanno favorito questo vergognoso traffico che le autorità hanno contrastato in ogni modo. I risultati si sono avuti, dal momento che si registra una brusca caduta di questi casi negli ultimi tempi»).

(4/10/AM) L’intervento del **Presidente della Repubblica di Albania, Bujar Nishani**. Nishani ha affermato che l’esperienza e le conoscenze del CdE sono la chiave per democratizzare le società e difendere la diversità. Ricordando che si tratta della prima presidenza del Comitato dei Ministri per il Paese balcanico, il Presidente albanese ha altresì chiesto una piena adesione del Kosovo al CdE quale passo decisivo per l’affermazione dei valori del Consiglio.

Nelle domande successive sono stati trattati i temi relativi ai crimini di onore (« E’ un fenomeno in calo che le autorità stanno reprimendo a livello penale e attraverso una maggiore educazione ») alla tolleranza delle minoranze sessuali (« Abbiamo varato una legge molto tollerante e permettiamo a tutti di esprimersi ») al decentramento (« Rappresenta al momento uno dei maggiori impegni dell’Albania. Saremmo molto felici se il CdE si impegnasse accanto a noi. ») al dibattito politico interno (« Abbiamo avuto problemi recentemente, ma ora abbiamo introdotto riforme a livello elettorale e parlamentare »).

#### **L’Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:**

**(1/10AM) Rapporto di attività del Bureau dell’Assemblea e della Commissione permanente** (Doc. 13031 Parte I e Parte II + Addendum) *senza votazione*. Rel. Acketoft (Svezia, ALDE). Le recenti elezioni parlamentari in Georgia, abbiano segnato notevoli progressi in tema di trasparenza e democrazia. Il Bureau resta preoccupato per la situazione in Ucraina, in particolare a causa della detenzione di alcuni oppositori politici.

**(2/10PM) Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte della Federazione russa** (Doc. 13018). I rel. Gyorgi Frunda (Romania, PPE) e Andreas Gross (Svizzera, SOC) hanno posto in risalto come il Paese si trovi in un momento unico e decisivo nel suo cammino verso la democrazia e di come abbia bisogno di riforme concrete per dare espressione alle esigenze di cambiamento sempre più pressanti presenti nella sua società. Le autorità russe sono state invitate, in particolare, ad abbandonare ogni atteggiamento ostile nei confronti di

oppositori e di ONG, come pure a rinforzare il ruolo del diritto e della difesa dei diritti umani. Il procedimento di monitoraggio cui è stata sottoposta la Federazione russa è il terzo dal 1996, anno in cui il Paese è stato ammesso nel Consiglio d'Europa. Nel corso del dibattito è intervenuto il sen. **Marcenaro** che, parlando a nome del Gruppo socialista, ha evidenziato come il rapporto non debba essere considerato da parte russa un atto di ostilità, ma piuttosto un gesto di amicizia. La Russia è un attore fondamentale in ambito continentale, e il CdE vuole migliorare il confronto non solo con le autorità, ma con tutta la società russa nel suo complesso. **La risoluzione 1896, emendata, è stata approvata con 161 voti favorevoli, 41 contrari e 7 astenuti. La raccomandazione 2004 è stata respinta in quanto non ha raggiunto i due terzi dei suffragi espressi (121 voti favorevoli, 74 contrari e 11 astenuti).**

(2/10/PM) **DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI SEGUENTI RAPPORTI: Per delle elezioni più democratiche (Doc 13021)** rel. Jean-Charles Gardetto (Monaco, PPE) e **Partiti politici e rappresentanza femminile (Doc. 13022)** rel. Maria Stavrositu (Romania, PPE). Nella presentazione è stato evidenziato come la base democratica delle legislazioni europee in materia di elezioni sia sostanzialmente buona, ma ancora dei progressi devono essere compiuti affinché le elezioni possano definirsi libere e corrette. In particolare si chiede l'utilizzazione del voto per procura (fatti salvi i diritti alla segretezza), il diritto di voto agli immigrati regolari ed ai cittadini che vivono all'estero, l'abolizione delle norme che vietano sistematicamente il voto per i detenuti, la promozione di meccanismi che promuovano una maggiore partecipazione delle donne alla vita politica. Intervenendo per il parere della Commissione migrazioni, il sen. **Santini** ha sostenuto l'importanza di garantire una partecipazione alle elezioni per gli immigrati e gli stranieri che si sono stabilizzati in un paese da un certo numero di anni. Il fenomeno dell'immigrazione è in aumento in Europa e non si possono imporre solo obblighi agli immigrati. Nel successivo dibattito è intervenuta l'on. **Mogherini** che ha affermato, relativamente alla rappresentanza femminile, che non si può ridurre la questione solo in termini di percentuali se poi non si riesce a migliorare effettivamente la partecipazione ai processi decisionali. L'aumento della presenza delle donne in politica, come pure nell'economia e nelle università, è un'opportunità per l'intera società. **La risoluzione 1897 (Doc. 13021), emendata, è stata approvata con 78 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti. La risoluzione 1898, (Doc. 13022) emendata, è stata approvata con 81 voti favorevoli, 2 contrari e 3 astenuti.**

(3/10/AM) **Le attività dell'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE) nel 2011-2012** (Doc. 13019) rel. Jean-Marie Bockel (Francia, PPE). La crisi economica ha forti ripercussioni politiche e le ripercussioni sociali sono pesanti. L'austerità non può essere applicata per tutti allo stesso modo, come pure la flessibilità non può essere realizzata a spese della sicurezza. Il rapporto evidenzia inoltre l'importanza di una cooperazione rafforzata sia a livello economico che politico con i paesi arabi del Mediterraneo. Nel dibattito è intervenuto il Segretario Generale OCSE, **Angel Gurría**, il quale ha confermato l'ampiezza di una crisi che ormai conta circa 48.000.000 di disoccupati solo nell'area OCSE. Gurría ha inoltre sottolineato la necessità di riforme strutturali, dal momento che i cittadini hanno perso la fiducia nelle istituzioni e senza fiducia non ci sarà mai crescita. **La risoluzione 1899, emendata, viene approvata con 74 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.**

(3/10/PM) **La definizione di prigioniero politico** (Doc. 13011) rel. Christoph Strasser (Germania, SOC). Nel rapporto, ha evidenziato il relatore, sono stati fissati due punti: i prigionieri politici esistono e il CdE deve agire. Non ci sono altresì dubbi sulla definizione di prigioniero politico, dal momento che il CdE l'ha già fissata nei dieci anni che ci hanno preceduto. Si deve discutere su quale direzione debba prendere l'Assemblea, smentendo quanti sostengono che si tratti materia di competenza della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il sen. **Marcenaro**, intervenendo a nome del gruppo socialista, si è soffermato sul fatto che i prigionieri politici sono di fatto difensori dei diritti umani ed ha evidenziato il ruolo giocato da organizzazioni quali Amnesty International. **La risoluzione 1900, emendata, viene approvata con 100 voti favorevoli, 64 contrari e 12 astenuti.**

(3/10/PM) **Diritti umani e politica estera** (Doc. 13020) rel. Pietro Marcenaro (Italia, SOC). Marcenaro ha ricordato come il mondo sia entrato in una nuova fase, dopo quella caratterizzata dagli attacchi dell'11 settembre. Il CdE può contribuire a forgiare una nuova politica basata sui diritti umani e il rispetto del diritto. In passato si è guardato ai diritti umani solo in presenza di disastri come quello di Srebrenica, ma l'attenzione su questo tema non deve mai attenuarsi. Nel corso del dibattito è intervenuta l'on. **Mogherini**, che ha ribadito quanto la tutela dei diritti umani rientri nell'ambito più generale della sicurezza. I recenti fallimenti in Siria ed Afghanistan hanno dimostrato come gli interventi militari non offrano alcuna soluzione: i conflitti devono essere contrastati attraverso la prevenzione, ponendo i diritti umani al centro della politica estera e non solo. Anche la tutela dell'ambiente e gli scambi commerciali ne devono essere condizionati, in un quadro dove i confini tra affari interni ed esteri non sono più netti. **La risoluzione 1901, emendata, viene approvata con 38 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti. La raccomandazione 2004, emendata, viene approvata con 38 voti favorevoli, 1 contrario 1 astenuto.**

(4/10/AM) **La risposta europea alla crisi umanitaria in Siria** (Doc. 13045) rel. Giacomo Santini (Italia, PPE). Nel rapporto sono evidenziate le violazioni continue dei diritti umani ed i crimini commessi in Siria, e si invita

l'Europa a mostrare maggiore solidarietà con i profughi siriani e i Paesi che li stanno assistendo. Per ovviare a tale situazione occorrono finanziamenti, l'allentamento delle procedure per la concessione di asilo e un piano di reinsediamento. Intervenedo per il parere, il Presidente della Commissione affari politici, sen. **Marcenaro**, ha affermato che la crisi siriana sta evolvendo in una vera e propria guerra civile in cui potrebbero restare coinvolti anche i paesi vicini. Resta al CdE la possibilità di lanciare un drammatico appello affinché venga preferito il dialogo alla forza, dal momento che il problema dei profughi può essere risolto solo in chiave politica. **La risoluzione 1902 viene approvata con 94 voti favorevoli, 1 contrario e 0 astenuti.**

(4/10/PM) **Codice di condotta per i membri dell'Assemblea Parlamentare: buona prassi o dovere?** (Doc. 13000) rel. Oliver Heald (Regno Unito, GDE). **La Risoluzione 1903 viene approvata con 65 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

(4/10/PM) **Il diritto alla libertà di scelta educativa in Europa** (Doc. 13010) rel. Quintanilla Barba (Spagna, PPE) Il rapporto evidenzia la necessità di garantire un accesso all'istruzione conforme alle credenze religiose ed alle convenzioni filosofiche dei cittadini. Al tempo stesso le scuole private non devono favorire segregazione, ma incentivare l'apertura mentale degli studenti e la loro possibilità di dialogo. Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Renato Farina** il quale ha evidenziato l'importanza della libertà di educazione. Lo Stato non dovrebbe più gestire la scuola, ma soltanto governarla, non dovrebbe farsi promotore di progetti educativi, ma lasciare tale compito alla società civile. Superando la scuola unica e adeguando la scuola alle esigenze della società di oggi, si avrebbe maggiore creatività pedagogica, maggiore libertà nei contenuti e nei metodi di insegnamento. **La Risoluzione 1904, emendata, viene approvata con 82 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti.**

(5/10/AM) **Ristabilire la giustizia sociale attraverso una tassa sulle transazioni finanziarie** (13017) rel. Hermine Naghdalyan (Armenia, ALDE). E' urgente procedere ad una tassazione delle rendite finanziarie che stanno crescendo in modo esponenziale, mentre i Paesi stanno affrontando una grave recessione. Lo scopo della risoluzione è quello di introdurre una maggiore giustizia sociale. In tale ambito, il CdE deve agire in stretto rapporto con l'Ue, di cui dieci membri si sono detti a favore dell'introduzione di tale tassa. Nel corso del dibattito è intervenuto l'on. **Giaretta** il quale ha evidenziato l'instabilità dell'attuale sistema finanziario, dove i derivati rappresentano circa 10 volte il PIL mondiale. Si tratta di una realtà che, con la speculazione di breve periodo, può portare a crisi e alla perdita di lavoro per milioni di cittadini. La tassa colpirebbe i trader che operano ad alta frequenza, senza introdurre sensibili aggravii per gli operatori tradizionali, i fondi pensione, le compagnie di assicurazione e gli operatori individuali. L'on. **Renato Farina** ha invece sottolineato l'importanza di mettere lo Stato sopra la finanza. La *Tobin tax* è comunque una cura palliativa, dal momento che bisognerebbe agire più radicalmente sul sistema separando l'economia produttiva da quella speculativa. Non si tratta di maledire il lavoro finanziario, ma di purificarlo per fare in modo che non uccida il nostro futuro. **La risoluzione 1905 viene approvata con 42 voti favorevoli, 26 contrari e 5 astenuti.**

Nel corso della sessione sono state approvate anche la **risoluzione 1906** (Il consolidamento e l'apertura internazionale dello Spazio Europeo per l'Insegnamento Superiore) e la **risoluzione 1907** (La governance degli istituti d'Insegnamento superiore nello Spazio Europeo per l'Insegnamento Superiore)

Si è tenuto un **dibattito di attualità sul caso Safarov**, nel corso del quale è intervenuto l'on. **Renato Farina**, il quale ha affermato che dev'essere riconosciuta la verità riguardo al caso in esame, e dal momento che si è trattato di un omicidio, questo non può trovare alcuna giustificazione. Il Gruppo di Minsk deve uscire dalla sua inerzia ed adoperarsi per trovare un accordo che a questo punto non può più tardare.

Si è inoltre tenuto un **dibattito libero ai sensi dell'art. 38 del Regolamento** il pomeriggio del 1° ottobre. Tra i temi trattati, la crisi economiche con particolare riguardo alle conseguenze sul futuro dei giovani ed alla situazione dei Paesi mediterranei, la situazione degli oppositori al governo ucraino, la libertà di espressione in Turchia con particolare riguardo alla detenzione di giornalisti, la situazione in Transnistria e in Belarus, il perdurare del conflitto in Nagorno-Karabakh e le sue conseguenze umanitarie.

**La prossima sessione parlamentare si terrà a Strasburgo dal 21-25 gennaio 2013**

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

☎ (+39) 06 6760 3271 ✉ [cdrindp1@camera.it](mailto:cdrindp1@camera.it)

*I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.*

File: OSS090